

Il Mattino 10 Gennaio 2006

Catturato il mandante dell'omicidio del piccolo Gioacchino

Un esponente di spicco della camorra è stato catturato nei giorni scorsi a Torino dalla squadra mobile della questura. Si tratta di Andrea Viscardi, 42 anni, originario di Portici, domiciliato a Torino, ma in realtà irreperibile fino alla cattura, avvenuta due giorni fa. Viscardi, componente del clan Nuova Famiglia, legato al clan Alfieri, deve scontare una condanna definitiva a 16 anni di carcere emessa dalla Corte d'assise d'appello di Napoli a dicembre per l'omicidio del piccolo Giacchino Costanzo, coinvolto in una sparatoria di camorra. A carico di Viscardi anche i reati di associazione per delinquere di stampo mafioso, rapina aggravata, detenzione illegale di anni e ricettazione.

Viscardi, noto nel napoletano come «la belva», viveva da anni nel torinese, ma la sua abitazione è tuttora sconosciuta agli investigatori, che l'hanno individuato solo attraverso intercettazioni telefoniche e indagini su conoscenti e familiari. Ha raccontato che lavorava in un ristorante di Torino. È stato bloccato per strada nella zona ovest della città, in via Lusema, e riconosciuto in particolare per il fatto che è completamente calvo e per la sua mole non indifferente. Agli agenti che l'hanno catturato, Viscardi si è rivolto sottolineando l'importanza del proprio ruolo all'interno della camorra. È certo che a Torino si fosse creato una solida rete di contatti, e che frequentasse almeno due o tre zone diverse della città. Viscardi è separato dalla moglie, con la quale ha avuto dei figli, e probabilmente aveva una nuova compagna a Torino. Il camorrista ora si trova rinchiuso, in isolamento, nel carcere delle Vallette, in attesa di trasferimento.

Viscardi, a metà degli anni '90, era ritenuto dagli investigatori legato al clan Orefice. E nello scontro scatenato dallo stesso clan per cercare di conquistare la supremazia nell'area vesuviana in un agguato fu ucciso un uomo, Giuseppe Averaimo. Ma i killer fecero fuoco anche sul nipotino della convivente, Gioacchino Costanzo, di appena due anni che era in compagnia della vittima. Fu proprio Andrea Viscardi, con le sue dichiarazioni ai pubblici ministeri della direzione distrettuale antimafia di Napoli, a ricostruire i contorni della guerra di camorra scoppiata nell'area vesuviana per il controllo delle attività illecite.

Intanto è stato arrestato in Abruzzo dagli uomini della Squadra mobile di Chieti Raffaele Altamura, ritenuto un capoclan del quartiere di San Giovanni. L'accusa: detenzione a fine di spaccio di stupefacenti. Altamura, 47 anni, era stato scarcerato a gennaio dell'anno scorso per una pena dopo aver scontato una condanna per omicidio, ed era in libertà vigilata.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS